

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

L'ASSESSORE ANZIANO
Augusto Putzolu



IL PRESIDENTE
Omar Aly Kamel Hassan



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Emanuela Stavole



COMUNE DI MODOLO

Provincia di Oristano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 19 del 16 Marzo 2017

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Comunale

attesta che copia della Deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi decorrenti dal giorno **23.03.2017** al giorno **07.04.2017**, prot. n. 451 e contestualmente trasmessa al Responsabile del Servizio e all'Ufficio competente.

MODOLO, li **23.03.2017**

Il Segretario Comunale
Dr.ssa Emanuela Stavole



OGGETTO: Ordine del giorno in opposizione all'istituzione del REIS da parte della regione Sardegna

L'anno duemiladiciassette, il giorno 16 del mese di Marzo alle ore 14,30 nella sala delle adunanze del Comune di Modolo, si è riunita, convocata nei modi e termini di legge, la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

OMAR ALY KAMEL HASSAN	Presidente	Presente
GIOVANNI MARIA MILIA	Vice Sindaco	Presente
MANUELA CALARESU	Assessore	Presente
AUGUSTO PUTZOLU	Assessore	Presente

e con l'assistenza del Segretario Comunale Dr. ssa Emanuela Stavole.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

- il Responsabile del Servizio interessato in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49, c.1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);
- il Segretario Comunale (artt. 49, c. 2, e 97, c. 4.b, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni); per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni).

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il Consiglio Regionale ha adottato la L.R. 18 del 02.08.2016 di istituzione del Reddito d'Inclusione Sociale (REIS), con la quale la RAS intenderebbe rafforzare il Sostegno d'Inclusione Attiva (SIA) istituito in campo nazionale;

Viste le Linee Guida emanate in merito al REIS con DGR 65/32 del 06.12.2016 Preso atto che i due provvedimenti dovranno essere gestiti attraverso i PLUS, con la costituzione di una commissione multidisciplinare che dovrà redigere appositi progetti d'inclusione nel rispetto degli indirizzi stabiliti per il SIA e REIS, progetti che non prevedono una vera forma di inserimento sociale delle fasce meno abbienti, attraverso il riconoscimento di un contributo, contro una prestazione collaborativa stabilita dai servizi sociali comunali attraverso progetti personali concertati con gli aventi diritto, secondo le capacità psico-fisiche, nel rispetto dei criteri e termini stabiliti dalla RAS con le direttive sulle Povertà Estreme;

Ribadito che l'istituzione del REIS costituisce un doppione del SIA e che con la loro applicazione gran parte delle persone bisognevoli attualmente inserite nelle Povertà Estreme 3^ misura (servizio civico), subiranno penalizzazioni in termini di inserimento sociale ed di riconoscimento pecuniario, o ancor peggio non potranno essere inseriti né nel SIA, né nel REIS, creando fasce privilegiate fra i più poveri delle comunità; Considerato che sono tante le motivazioni che inducono a chiedere alla Regione Autonoma della Sardegna di poter continuare ad utilizzare i fondi di cui al REIS, secondo i criteri stabiliti nelle delibere della Giunta Regionale per il programma povertà emanate fino al 2015;

Constatato inoltre, che il metodo di intervento con i criteri delle povertà, su richiamati, sono più rispondenti alle reali esigenze degli aventi diritto, come desumibile dai risultati positivi ottenuti in tutti gli anni di applicazione, sia per i poveri, che per l'intero contesto socio-economico della comunità, anche perché gli indigenti abbracciano una casistica così ampia e diversificata, che può essere soddisfatta solamente se le azioni a loro rivolte non devono essere disturbate da lungaggini burocratiche e inappropriate che immancabilmente si verificheranno applicando il Reis e ancor più se la gestione passerà ai Plus, nei quali roboanti commissioni multidisciplinari imposteranno i così detti progetti personalizzati di inclusione (formazione per inclusione nel mondo del lavoro, che non esiste);

Preso atto che il sistema delle tre linee della Povertà Estreme non è la soluzione ideale dei problemi dei giovani disoccupati, dei meno giovani che hanno perso il posto di lavoro, degli emarginati e dei soggetti multiproblematici, ma certamente questi, trovano dignità svolgendo i servizi civici comunali, sviluppando i progetti personalizzati, seriamente appropriati alle loro condizioni psicofisiche ed economiche che prevedono una prestazione, apprezzata dai propri compaesani, che non hanno più inveito sul comune con la solita battuta " regalano i soldi e noi paghiamo";

Preso atto altresì, che il problema delle famiglie entrate nel vortice della povertà non verrà risolto dal servizio civico, bensì da investimenti cospicui per un piano straordinario per il lavoro, anche se con gli interventi suddetti, gli stessi problemi sono stati attenuati, mentre con il Reis, che vede le risorse dimezzate e una parte degli attuali assistiti espulsi dalle provvidenze, si verificherà un aumento del malessere sociale;

Preso atto che con il REIS la Regione Sardegna ha dimezzato l'impegno finanziario rispetto a quello rivolto alle fasce deboli con le Povertà Estreme;

Evidenziato ancora, che i comuni hanno partecipato alle azioni di contrasto alle povertà con fondi propri, superiori a quelli Regionali, proprio perché hanno constatato, che la gestione diretta da parte delle amministrazioni comunali ha dato risultati eccellenti in campo sociale;

Considerato che i comuni non impegneranno risorse finanziarie, non condividendo né il principio né il metodo di applicazione del REIS, provocando in questo modo ulteriori penalizzazioni per gli indigenti, che non rientreranno nel nuovo sistema di sostegno;

Considerato inoltre che per queste motivazioni bisogna respingere il REIS e chiedere alla Giunta Regionale e al consiglio regionale della Sardegna:

-Che i fondi per le povertà vengano riportati all'entità del 2015 (doppia rispetto alle risorse per il Reis 2016);
-Che i fondi di che trattasi possano essere utilizzati dai comuni con le regole delle Povertà Estreme; -Che venga assunto un provvedimento di sospensione dell'efficacia della L.R. n.18/2016;

Dato atto infine che non è necessario acquisire i pareri di cui al D. Leg.vo 267/2000;

Con votazione unanime palese

DELIBERA

1) Di respingere il REIS e chiedere alla Giunta Regionale e al Consiglio Regionale della Sardegna:

-Che i fondi per le povertà vengano riportati all'entità del 2015 (doppia rispetto alle risorse per il Reis 2016);
-Che i fondi di che trattasi possano essere utilizzati dai comuni con le regole delle povertà estreme;
-Che venga assunto un provvedimento di sospensione dell'efficacia della L.R. n.18/2016;

2) Di incaricare il responsabile dei servizi amministrativi di trasmettere la presente al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale, all'Assessore Regionale della Sanità, ai Capi gruppo del Consiglio Regionale attraverso la Presidenza del Consiglio, all'Anci Sardegna sede di Cagliari.